

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Rapporti del Censimento con le organizzazioni nazionali

Il Censimento è stato concepito in modo tale che tutti possano partecipare alla sua organizzazione. Ciò basta per stabilire che i membri di qualunque organizzazione nazionale possono partecipare al Censimento, ma non basta per stabilire quali debbano essere i rapporti del Censimento con queste organizzazioni.

A mio parere il Censimento va proposto ufficialmente, sin dall'inizio, a tutte le organizzazioni nazionali di qualsiasi genere, anche ai partiti. E non basta. In tutti i casi nei quali questo invito non venga accettato, non bisogna stancarsi di continuare a ripeterlo, sia a livello locale che a livello nazionale. In sostanza bisogna esercitare, a mio parere, una pressione costante su tutte queste organizzazioni, sinché esse non decidano di partecipare al Censimento oppure si dichiarino apertamente e ufficialmente contrarie. Ciò non può tornare che di vantaggio ai federalisti, o per meglio dire a vantaggio della politica che essi sostengono: la fondazione della Federazione europea per mezzo di una Assemblea costituente.

È vero che le organizzazioni nazionali, e specialmente quelle che elaborano una propria politica europea (i partiti e i Movimenti europeistici) cercheranno, partecipando al Censimento, di associarlo alla propaganda della loro politica europea che, a differenza di quella dei federalisti, esclude la Costituente. Ma ciò non comporta che la popolazione debba accettare senz'altro le loro idee. Una campagna pubblica non coincide con il senso che tentano di darle degli individui singoli – anche se essi costituiscono la maggioranza degli organizzatori – bensì con quello che deriva intrinsecamente dalla sua fisionomia, dalla sua struttura, dai suoi simboli. Come sappiamo, e come mostrerò ancora dai diversi punti di vista che mi offrirà questo discorso, il Censimento fa agire gli europei al di sopra dei confini nazionali, introducendo

nella loro testa, a grado a grado che li inquadra, a) *l'idea che essi costituiscono il popolo federale europeo*, b) *l'idea che spetta a loro, in quanto membri di questo popolo, il diritto democratico di decidere quale forma debba assumere l'unità europea (l'esercizio del potere costituente)*. Questo è ciò che è comune a ogni gesto di adesione, questo è quanto resta dopo che le parole del propagandista che ha ottenuto l'adesione sono state dimenticate. Ne consegue che il Censimento non può che rafforzare la politica dei federalisti a scapito di quella di tutti coloro che non riconoscono ancora il potere costituente del popolo federale europeo.

Cionondimeno costoro, a meno di non farsi riconoscere da tutti come dei nazionalisti, non potranno evitare, a lungo termine, di partecipare al Censimento e di contribuire al suo successo. La ragione è semplice. Il Censimento eliminerà la possibilità di dichiararsi per l'Europa ma non per la federazione e la Costituente, e obbligherà tutti coloro che hanno scelto, o dovranno scegliere, l'Europa, a scegliere anche la federazione e la Costituente. Nella presente situazione la maggior parte dei leader nazionali e locali della democrazia, pur essendo costretti dalla natura dei problemi e dai sentimenti della popolazione a prendere posizione per l'unità europea, possono farsi passare per buoni europei con qualunque politica, persino con quella del sabotaggio della pura e semplice collaborazione tra gli Stati, perché la popolazione, non sapendo ancora distinguere la vera dalla falsa unità e non avendo ancora capito che le spettano, rispetto all'unità europea, gli stessi diritti democratici che possiede nei confronti dei rispettivi governi nazionali, non riesce a smascherare i falsi europei, e non si cura affatto né di indebolirli con la sua riprovazione, né di rafforzare i veri europei con la sua approvazione. Questo atteggiamento della popolazione dipende, a sua volta, dal fatto che essa, pur avendo sentimenti europei, non ha potuto precizarli perché sino ad ora non ha avuto a sua disposizione alcun mezzo pubblico per prendere posizione a favore della federazione e della Costituente. Questa scelta è rimasta sinora un atteggiamento privato, di natura esclusivamente teorica, che riguarda pochi federalisti.

Ma il Censimento è proprio l'organizzazione pubblica dell'invito a fare questa scelta, e quindi il mezzo idoneo a mutare questa situazione. Da una parte esso trae dall'ombra il sentimento europeo di ciascun aderente, congiunge nella sua testa il problema europeo con la federazione e la Costituente, e lo educa così a di-

stinguere la vera dalla falsa unità; dall'altra, documentando, sommando e mettendo in luce ogni adesione, esso dà a tutti gli aderenti, con il senso del loro collegamento europeo, del loro numero e della loro forza, anche la coscienza dei loro diritti europei. La popolazione, che ha tutto da guadagnare e nulla da perdere con la federazione, aderirà al Censimento in numero sempre crescente. E con l'adesione della popolazione e con la guida dei federalisti, il Censimento costituirà un vero e proprio confine psicologico fra le determinazioni concrete dell'unità e della divisione dell'Europa: il governo federale europeo da una parte, e la sovranità assoluta degli Stati, il nazionalismo, dall'altra. Di conseguenza anche per i politici diventerà perciò sempre più difficile, e a un certo punto impossibile, dichiararsi nello stesso tempo per l'Europa e contro il Censimento, ossia contro l'allineamento della popolazione sulle posizioni della federazione e della Costituente. E siccome non si può dire no all'Europa, bisognerà dire sì al Censimento.

Sia l'uno che l'altro argomento – a) *il Censimento porterà avanti la politica dei federalisti anche se dei non federalisti parteciperanno alla sua organizzazione*, b) *a lungo termine il Censimento verrà sostenuto ed approvato anche da molti fra coloro che attualmente non condividono la politica dei federalisti* – qualora vengano riesaminati più a fondo, mettono in luce la soluzione di due problemi strategici fondamentali della lotta per l'Europa, problemi che sono rimasti sinora in ombra per la mancanza di una adeguata formulazione organizzativa della politica federalista. Questi problemi sono quello del punto di passaggio dei riflessi politici della popolazione dal quadro nazionale a quello europeo, e quello dello sfruttamento delle presenti contraddizioni della politica nazionale allo scopo di impiegare le energie politiche effettivamente in campo allo scopo di fondare la Federazione europea.

Dattiloscritto non datato, presumibilmente del 1963.